



La recensione è disponibile anche online su
lapagella.weebly.com

Dal 12 Novembre al 01 Dicembre 2013 – Teatro Quirino

Titolo: “LA LOCANDIERA”

Regia di : Giuseppe Marini

Orari: dal martedì al sabato ore 21,00 , domenica ore 17,30

Prezzo del biglietto: 32 euro (platea)

Sinossi:

(Note di Regia) Spietata, modernissima e proto-strindberghiana lotta tra i sessi, “La Locandiera”, oltre a sancire il mio esordio registico nel pianeta Goldoni, non ha mancato di esercitare nel tempo, un lungo tempo, proprio come la sua protagonista, una certa misteriosa malia incantatrice. Mistero che apre oggi delle possibili fessure di comprensione (e interpretazione) in quella sorta di trattato, lucido e precisissimo, sull’egotismo o, meglio ancora, sul narcisismo - o battaglia di narcisismi - che da sempre sembra trovare nella sfera amorosa il suo terreno di applicazione privilegiato. Nel deserto dei sentimenti, fra le macerie del desiderio, sempre più confuso e confusamente recalcitrante al suo soccombere, l’Eros riemerge nell’accezione più odiosa, quantunque comica e divertente nel caso del capolavoro goldoniano, quella che reca il marchio della supremazia e della rivalsa. Nel perverso, quanto sterile, gioco di relazioni pericolose, l’Amore è sostituito dalle sue recite e la finzione si serve dell’Amore stesso come strumento e mai come autentica componente affettiva, fino al punto che il desiderio (maschile) faticosamente ritrovato, viene deriso e sbeffeggiato prima di morire, sacrificato sull’altare di un narcisismo (femminile) che tra calcolo, opportunismo, rivalsa, anche interclassista (ma le cose non andranno affatto meglio tra componenti della stessa classe) procede, costi quel che costi, senz’altro oggetto se non il proprio trionfo.

Recensione:

Una Nancy Brilli in ottima forma porta in scena il fascino irriverente della locandiera, che splende nell’affascinante atmosfera dello storico Teatro Quirino di Roma, spalleggiata da un lodevole cast, di cui una particolare nota meritano il cavaliere di Ripafratta, per l’intenso monologo nel finale, il marchese di Forlipopoli, affascinante e divertente nella sua avarizia, e il conte di Albafiorita, per un’interpretazione fuori dalle righe che, specchio della caratterizzazione dell’epoca, ben contrasta gli altri personaggi conquistando la platea nonostante l’eccessività dell’acconciatura, leggermente “azzardata”. Commedia molto piacevole in un italiano chiaro e scorrevole, scevro da intercalare dialettale, che si sviluppa in due ore di risate e riflessioni.



La recensione è disponibile anche online su
lapagella.weebly.com

“LA LOCANDIERA” –

Regia di Giuseppe Marini

SEZIONE	VOTAZIONE
REGIA	4 / 5
CAST	4 / 5
FOTOGRAFIA	3 / 5
SCENEGGIATURA	4 / 5
COSTUMI	4 / 5
SCENOGRAFIA	4 / 5
IL TEATRO	5 / 5
TOTALE :	4 / 5

RISULTATO: PROMOSSO con OTTIMO

SITUAZIONE IDEALE:

USCITA CON GLI AMICI	SI
USCITA CON LA FAMIGLIA	SI
USCITA ROMANTICA	SI
USCITA DI LAVORO	SI
USCITA DA SOLO	SI
USCITA PER ESPERTI CINEFILI O TEATRALI	SI

CONSIGLIATO: ASSOLUTAMENTE SI

IL CRITICO DELEGATO